



L'EDITORIALE DEL 17 GENNAIO 2023

## POSTI DI FUNZIONE DIRIGENTI DEL CORPO?

***Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra? Quamdiu etiam furor iste tuus nos eludet? Quem ad finem sese effrenata iactabit audacia?***

Con queste indimenticabili parole, di grande e violento impatto, il Console Marco Tullio Cicerone iniziava – *ex abrupto* – la prima delle sue Catilinarie.

Ebbene noi non abbiamo di fronte un novello Catilina, peraltro probabile vittima della *damnatio memoriae* imposta dal Senato, ma la pervicace avversione dei vertici dell'Amministrazione Penitenziaria che si esplicita in atti svilenti e mortificanti nonché nell'imposizione di una miope *vision* che relega il Corpo al servaggio feudale nei confronti dei Dirigenti Penitenziari.

L'ultimo, in termini di tempo, di tali mirabili esempi lo abbiamo rinvenuto nel Decreto del Ministro del 9 dicembre 2022, assunto e fatto firmare sinistramente in zona cesarini, quasi allo scadere dell'anno ed ovviamente approvato nel massimo doloso silenzio.

Premesso che l'atto *de qua* non solo è offensivo, irrispettoso e miope, con riferimento alla *vision* prospettica, ma è anche e soprattutto *contra legem*, perché fingendo di regolare l'assegnazione di posti di funzione della Dirigenza Penitenziaria (sic?), lede apertamente e sfacciatamente le previsioni contenute nel decreto legislativo 95/2017 assegnando a dirigenti amministrativi uffici e servizi che il Legislatore aveva chiaramente destinato ai Primi Dirigenti del Corpo.

Ebbene, considerato che è in corso lo scrutinio per la nomina dei Primi Dirigenti del Corpo, procedura che, per quanto osteggiata e certamente dilazionata dalla solerte ed attenta Dirigenza Penitenziaria, dovrà per legge concludersi entro 12 mesi dal suo avvio, una revisione dei posti di funzione che rispetto alle precedenti previsioni ed alla bozza oggetto di precedente esame elimini del tutto i Primi Dirigenti del Corpo dalle Direzioni Generali e dall'Ufficio del Capo del Dipartimento altro non è che la plastica dimostrazione di ciò che andiamo sostenendo da sempre: **il DAP non sarà mai la casa del Corpo di Polizia Penitenziaria.**

La realtà, che si vuole nascondere ma che ostinatamente viene a galla, è che il Corpo di Polizia Penitenziaria è utile allorché consente a Dirigenti amministrativi di esercitare il proprio potere feudale, presentandosi come vertice di un Corpo di Polizia senza tuttavia vestirne l'uniforme o condividere i doveri.

Corpo che deve supplire alle carenze dell'Amministrazione e delle sue più considerate famiglie professionali; ecco allora che il buon poliziotto penitenziario che si sforza di svolgere il lavoro dell'educatore viene lodato; così come prezioso diventa il buon poliziotto penitenziario addetto

*Associazione nazionale tra il personale della carriera dei  
Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del*

*Corpo*

[segreteria@dirpolpen.it](mailto:segreteria@dirpolpen.it)  
[pec: dirigentipolpen@legalmail.it](mailto:dirigentipolpen@legalmail.it)

alla MOF (manutenzione ordinaria fabbricati) il cui compito sarebbe – con una *factio iuris* men che ridicola – quello di vigilare i detenuti addetti a tale servizio e che invece finiscono per fare i capi d'arte oltre che gli operai specializzati e/o generici che materialmente effettuano gli interventi; parimenti prezioso è il poliziotto penitenziario che si presta a sviluppare il lavoro di altre figure professionali mentre, al contrario, è un peso il poliziotto penitenziario che voglia fare il Poliziotto!

Il Corpo serve, nel senso che deve servire altrui esigenze e deve consentire la creazione di fulgide carriere, garantendo l'esercizio di un potere che deriva dall'essere al vertice – non a capo che sarebbe cosa diversa – di una Forza dell'Ordine; non serve quando chiede, peraltro assai timidamente, di poter esercitare funzioni di Polizia.

Del resto, come tutto il jet set che si occupa, a parole almeno, del pianeta carcere ama evidenziare, le regole minime europee prevedono che a capo degli Istituti Penitenziari non possano essere preposti appartenenti ai Corpi di Polizia; tuttavia nulla si rinviene con riferimento ad uffici e servizi che svolgono chiare funzioni di polizia, peraltro non incidenti su soggetti detenuti.

Quale senso può avere aver preposto alla Dirigenza dell'Ufficio per la Sicurezza e la Vigilanza un Dirigente Penitenziario?

Non pare che le funzioni proprie di questo servizio incidano sulla detenzione di alcuno; e tuttavia tale è stata la scelta.

Per fare un riferimento semplice dovrebbe ipotizzarsi che un Ufficio Scorte di una qualsiasi Questura possa essere affidato ad un Consigliere di Prefettura in luogo di un Dirigente della Polizia di Stato!

Ancora quale *ratio* può aver sostenuto la scelta di preporre un Dirigente Penitenziario al Laboratorio Nazionale del DNA, le cui funzioni dettagliate da un trattato internazionale, non incidono direttamente sulla detenzione di alcuno e hanno una chiara caratterizzazione tecnico-operativa afferente le competenze di una Forza dell'Ordine?

Come può giustificarsi, se non con una miopia istituzionale ed una pervicace volontà di annichilimento della Dirigenza del Corpo e con essa del Corpo stesso, la decisione di assegnare l'Ufficio di coordinamento del Servizio Traduzioni e Piantonamenti ad un Dirigente Penitenziario, chiaro posto di funzione che il D.Lgs. 95/2017 riconnetteva alle competenze della Dirigenza del Corpo?

La risposta a tali domande è chiara: **il Corpo non deve avere una sua struttura; la sua dirigenza non deve esercitare alcuna vera potestà decisionale; nessuna autonomia tecnico-operativa deve essere riconosciuta alla Polizia Penitenziaria.**

L'unica verità che emerge chiara dalla lettura di questo e consimili e precedenti atti è che la Dirigenza Penitenziaria, evidentemente sostenuta dal decisore politico, vuole vedere nella Polizia Penitenziaria un utile idiota cui assegnare la più parte del carico della gestione degli Istituti Penitenziari della Nazione, accollando ad essa i fallimenti del sistema e riservando per se i pochi e discutibili successi.

**Veritas laborat saepe, exstinguitur numquam – Sant'Agostino.**

Tanto premesso, considerato che anche in questo caso l'atto confezionato dalla struttura ministeriale è stato firmato senza alcuna obiezione dal Signor Ministro, non possiamo che prendere atto della volontà di tutta l'Amministrazione e, conseguentemente, non possiamo che chiedere che laddove la Polizia Penitenziaria non possa svolgere le proprie funzioni né possa vedersi attribuite le proprie funzioni ed autonomie tecnico-operative – peraltro dopo più di trent'anni di ingiustificabili ritardi e negligenze, a coloro i quali intendano vestire l'uniforme di una Forza di Polizia ed onorarne il Giuramento sia consentito il transito in altra Forza dell'Ordine.

*Associazione nazionale tra il personale della carriera dei  
Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del*

*Corpo*

[segreteria@dirpolpen.it](mailto:segreteria@dirpolpen.it)  
[pec: dirigentipolpen@legalmail.it](mailto:dirigentipolpen@legalmail.it)

Se la Polizia Penitenziaria altro non è che il freno alla democratica gestione delle strutture detentive, come deve desumersi da chiare scelte amministrative e da una incontrastata narrazione pseudogiornalistica, la soluzione è chiara, peraltro già anticipata da più che qualificati Magistrati – il dott. Nicola Gratteri ed il dott. Sebastiano Ardita – e passa per la scioglimento del Corpo per dar vita ad una famiglia professionale di operatori della detenzione, consentendo a chi ancora vuole sentirsi un poliziotto di transitare in un'altra Forza o di dar vita ad una vera e nuova Forza di Polizia.

Viceversa, qualora ci fossimo sbagliati e la volontà del decisore politico fosse diversa da quella ricostruita tramite gli atti adottati, chiediamo il ritiro del Decreto Ministeriale e la sua modifica, ribadiamo la richiesta di avviare i lavori per consentire l'**urgente** nascita delle Direzioni Generali del Corpo e la costituzione di un Dipartimento della Polizia Penitenziaria alle dirette dipendenze del Ministro della Giustizia.

In assenza dei richiesti riscontri questa Organizzazione Sindacale percorrerà tutte le vie legali disponibili a tutela del Corpo, della Dirigenza del Corpo e dei nostri iscritti in ogni sede e davanti ad ogni Autorità.

*Associazione nazionale tra il personale della carriera dei  
Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del*

*Corpo*

[segreteria@dirpolpen.it](mailto:segreteria@dirpolpen.it)  
[pec: dirigentipolpen@legalmail.it](mailto:dirigentipolpen@legalmail.it)